Periodico bimestrale ANNO VIII
gennaio-luglio 2014

OASI della GIOIA

COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI

viviamo così

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNS/CAUT) 87/RM/EP del 24/04/2007 - Roma

L'Oasi della Gioia in INDIA
La posa della prima pietra

EDITORIALE

Il nostro Papa Francesco ci raccomanda con insistenza di "non lasciarci rubare la gioia..." (Evangelium Gaudium n°83). Noi come "Missionari della Gioia" abbiamo accolto con entusiasmo il suo appello che sembra rivolto proprio a noi: un dono alla nostra spiritualità per esprimere con forza il fiore del nostro carisma: la gioia. Gioia che non vogliamo tenere per noi, ma comunicare a tutti voi che condividete la nostra vita, il nostro cammino, la nostra spiritualità. Queste poche pagine vogliono essere il nostro "dono" per comunicare la nostra gioia interiore e divina a tutti voi e tutti insieme possiamo essere sempre più "Missionari della Gioia" che Gesù ha portato nel mondo.

La "Comunità" dono di Maria

Fa impressione, guardando indietro dopo circa 10 anni, il vedere come la Madonna ci ha preso per mano, ci ha condotto, ci ha lavorato e pian piano ci ha fatto scoprire sempre più chiaramente la nostra chiamata a rispondere alle sue lacrime di sangue vivendo noi come figli guidati da Lei e riportandoLe "I figli che non ha più".

Accanto a questo fiorire di vita non mancava la dimensione della Croce che si presentava sempre in vari modi, sotto vari aspetti e difficoltà: il dover andare controcorrente in un mondo che cerca in tutti i modi di spegnere la fiamma dell'Amore che il Signore ha acceso dentro di te, difficoltà familiari, cambiamenti di domicilio, partenza di persone care per il Cielo, difficoltà derivate dai nostri caratteri e dai nostri limiti... solo l'abbracciare Gesù Crocifisso e Abbandonato ci ha aiutato a far trionfare Gesù dentro di noi e tra noi. E' stato un credere insieme al Disegno di Maria su di noi, che lavora al di là dei nostri limiti e, a volte, anche con i nostri limiti.

Per rafforzare la nostra fede la Madonna ogni tanto ci veniva incontro con qualche segno particolare. Ad esempio, un momento particolarmente importante e significativo per noi è stata durante il campo la visita-pellegrinaggio alla Madonnina di casa Gregori il 27 agosto scorso. Maria ci ha accolto e ci ha benedetto con l'olio trasudato dalle foglie intorno alla grotta della statua. Attraverso le parole di Fabio ci ha fatto sentire la necessità di rispondere al Suo appello a pregare il Santo Rosario nelle famiglie e ha confermato la nostra vocazione ad asciugare le Sue lacrime riportandoLe i figli che non ha più: << avete asciugato una Sua lacrima e avete fatto felice il cuore di Maria >> ha detto Fabio, mentre la foglia che Padre Sergio aveva in mano continuava a trasudare.

Questi momenti di grazia toccavano i cuori che, aprendosi al Disegno di Dio, venivano confermati nel loro cammino comunitario. Gino, ad esempio scriveva: "*In questi primi giorni di campo, non ho potuto partecipare a tutti gli incontri per motivi di lavoro, però per me donare la mia opera a Maria è stato come una preghiera. Perché è Lei che ci ha scelti e condotti qui, perché questo per me è un luogo santo. Ma la conferma l'ho avuta ieri quando ci siamo recati da Fabio a far visita a lui e a Maria e Lei ci ha confermato che c'è ed è presente e aspetta che noi diciamo il nostro SI come ha fatto Lei sotto la croce. Sentendo tutto quello che ci ha detto Fabio per me è stata una conferma a quello che ho nel cuore, cioè il progetto di Maria qui a Civitavecchia e soprattutto nella nostra Oasi della Gioia: è solo l'inizio.*"

Anche per Monica e Andrea quella visita alla Madonnina di casa Gregori ha avuto un significato tutto particolare: "*Anche quest'anno, come di consueto durante il campo, siamo andati a pregare davanti alla statuina di Maria nel giardino di casa Gregori, ma questa volta, perlomeno per noi, è stata in'esperienza più forte rispetto alle altre, sia per il racconto di Fabio sulla sua vicenda dopo dieci anni dalle lacrimazioni, sia per la trasudazione di olio profumato dalla statuina e dalle foglie dell'edera che Le fanno da contorno. Addirittura alcune foglie che erano state staccate dalla pianta hanno continuato a trasudare quell'olio direttamente nelle mani di Padre Sergio. Quel segno così commovente, quell'abbondante trasudazione di olio profumato, è stato per tutti un ulteriore conferma del progetto di Dio sulla nostra Comunità. Mentre Fabio parlava, sentivamo la presenza di Maria, ed io (Andrea) sentivo in maniera molto netta il profumo dell'olio che arrivava come folate di vento, anche se ci trovavamo in un'altra parte del giardino, lontano dal luogo dove era stata collocata la statuina della Madonnina. Abbiamo sentito nel nostro cuore che Maria ci stava chiamando perché la aiutassimo a*

La famiglia di Andrea e Monica e la sorella Patrizia nel 2005

Bimestrale - Autorizzazione Tribunale di Civitavecchia n.6, 13.04.07 - Direttore Responsabile: Padre Sergio Raiteri - **Editore e Redazione:** Comunità Mariana Missione Giovani, Via della Scaglia Podere 11 - 00053 Civitavecchia (Rm) - **Tel. e Fax.** 0766/569081 - **C.C.Post.** 96841002 - **E-mail:** oasidellagioia@hotmail.it - **Web**: www.oasidellagioia.it - **Stampa:** Etruria Arti Grafiche, Civitavecchia.

Oasi della Gioia
Comunità Mariana Missione Giovani
Via della Scaglia, Podere 11
00053 Civitavecchia (Rm) - Tel. 0766/569081

riportare a Dio tanti figli lontani. Era come se una voce nel cuore ci chiedesse << Se non mi aiutate voi, figli miei che avete creduto ai miei segni, chi mi aiuterà? >>. Le parole di Fabio sono tornate tante volte sul valore e sulla necessità della preghiera, e in molti abbiamo sentito che il primo passo concreto che Maria desiderava, era che le famiglie iniziassero a recitare il Santo Rosario, sia come singole famiglie che riunite in gruppo tra di loro. E' stato veramente bello il momento in cui con Monica ci siamo scambiati queste sensazioni, che poi abbiamo ritrovato nelle testimonianze di altre famiglie."

Accanto a queste esperienze di luce e di crescita c'erano però anche situazioni di buio, di difficoltà o di scoraggiamento, per cui ogni tanto qualcuno lasciava il cammino della Comunità. Era come se le esperienze forti e profonde che facevamo, pur suscitando forti emozioni al momento, non riuscissero – per vari motivi – a entrare pienamente nella vita concreta e a cambiarla, e la persona, divisa interiormente, a un certo momento preferiva ritirarsi da sola. Era sempre un dolore per la Comunità, perché, dopo aver sperimentato la bellezza del camminare e del crescere insieme, è sempre una sofferenza il lasciarsi, pur riconoscendo che il bene fatto e vissuto insieme rimane.

Alcuni membri della comunità nel 2005

Ma anche le ombre fanno parte del Disegno e mettono in evidenza le movenze e i tratti luminosi delle varie figure che compongono il quadro. Così, tra luci ed ombre, si chiariva sempre più la spiritualità della Comunità e fioriva la vita delle persone che si rispecchiavano in essa e che in essa trovavano il loro posto e il loro ruolo. Pian piano si scopriva una "**chiamata alla Comunità**", che l'essere in Comunità era una "**chiamata di Maria" a vivere la propria vocazione con totalità per riportarle "i figli che non ha più".** Era bello vedere come questa "scoperta della Comunità" avveniva gradualmente, ma coinvolgeva pienamente le persone. Scriveva Natalia nel 2005: "*In questi mesi ho sentito nel mio cuore che per seguire Gesù è necessario fare un cammino, come fecero i Re Magi, seguendo una stella che ci guidi. Ognuno di noi ha sicuramente avuto una stella che lo ha guidato al Signore; ma ora tutti abbiamo una stella-guida in comune: questa stella è la COMUNITA'. Per arrivare a Gesù è necessario che comprendiamo prima con il cuore piuttosto che con la mente, la grazia che il Signore ci ha donato con la Comunità: vivere in Comunità vuol dire fare esperienza viva e vera di Gesù insieme ai fratelli; vuol dire vivere in Gesù amando il Gesù che è nell'Altro; vuol dire riconoscere che il fratello è tempio dello Spirito Santo ed è dimora di Gesù in particolare quando Gesù Eucarestia entra nel suo cuore. Se il Signore è in me e se il Signore è nel fratello e << dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro >>, scatta quell'Amore Divino, di Spirito Santo, a cui tutti crediamo: qui nasce l'unita'. Affinchè questo avvenga è però importante fare il salto di volontà a priori: per raggiungere il Paradiso in Terra che solo Gesù può dare attraverso l'Unità, è necessario che i nostri cuori, i nostri occhi e la nostra anima seguano la volontà di Dio espressa nella Comunità, perché quella stella porta a Gesù. Ciò che sento nel mio cuore in questo momento è che la mia, la nostra stella è la Comunità ed è importante, dunque, mettere la Comunità stessa al primo posto nella nostra vita e con essa mettere al primo posto il nostro CAMMINO che ci conduce all'amore vero, alla gioia vera, a Gesù.*"

E Luana, alla fine del campo 2005 così esprimeva la sua esperienza: "*Ho lasciato tutto per venire al campo con la certezza che me ne sarei tornata a casa carica di Gesù e Maria. Per me questi incontri in comunità sono diventati un'esigenza. Ringrazio Dio che mi ha fatto incontrare la comunità. Ho avuto la conferma che è stata una scelta di Gesù e Maria. In questo momento sento la sofferenza di Gesù abbandonato per tutti quelli che Gesù non l'hanno ancora incontrato, per tutti quelli che non vogliono incontrarlo. Sento forte l'amore di Gesù e di Maria per me e la mia famiglia, e la consapevolezza che su di noi c'è un grande disegno d'amore. Gesù e Maria mi hanno, ci hanno chiamato in questa famiglia che è la comunità: ci hanno donato un padre spirituale che ci fa sempre più innamorare di Gesù e Maria. E' facile trasmettere ciò che si è. Continuamente il Signore opera e non voglio più tenere gelosamente custodito ciò che Gesù ha in me operato, ma donare al fratello le meraviglie che lui ha fatto. In questo periodo sto sperimentando la sofferenza come dono. Grazie Gesù perché attraverso la croce anche io mi faccio dono a te".*

La Comunità veniva sempre più percepita come "***Dono di Maria***": "*un ringraziamento a Maria Madre nostra per la grande grazia di averci donato la Comunità*" (Gisviano) e come luogo in cui Gesù si fa presente e ti fa scoprire la tua identità e appartenenza: "*Ormai per noi è diventata un'esigenza venire in Comunità…sentiamo di appartenere a questa realtà…All'Oasi della Gioia possiamo gustare e percepire fino in fondo la presenza di Gesù*".

(Luana e Ernest, 2006)

In pellegrinaggio a Roma a S.Pietro il 5 gennaio 2006

Vacanze Epifania: 3 giorni comunitaria

Dal 3 al 6 Gennaio 2014 abbiamo vissuto insieme all'Oasi della Gioia la 3gg dove abbiamo approfondito vari aspetti della nostra vita comunitaria e in modo particolare rimesso a fuoco la realtà dell'unità con l'aiuto di una conversazione di Chiara Lubich. Lasciamo la parola ad alcuni dei nostri giovani.

Questa 3 giorni è stata molto bella e interessante, mi ha colpito molto e in modo particolare il video di Chiara Lubich in cui c' era la presentazione del movimento dei focolari e si trattava il tema di amare il fratello.
Una cosa che mi è piaciuta e mi ha interessato in particolare è stato quando lei ha detto che bisogna

amare tutti indistintamente e senza pensare ad una ricompensa o ad un secondo fine, e che l'Amore deve essere spontaneo, non forzato e deve venire dal cuore.
E' stata molto aperta e diretta e questo l'ho apprezzato molto perchè è riuscita a farmi capire molte cose interessanti.

Elena Rigato

In questa 3 giorni per trasmetterci il concetto di unità sono bastate le semplici parole di Chiara Lubich: Gesù nel fratello, farsi uno, dare la vita per l' altro. Chiara è precisa, e le sue parole in maniera diretta entrano nel cuore di chi ascolta. Bellissimo inoltre il documentario su Don Pablo Dominguez, sacerdote spagnolo che con la sua vita ha dato testimonianza dell' amore , della gioia e dell' unità, ha realizzato il progetto di Dio su di Lui ma anche il suo sogno... morire sulla cima della montagna Moncajo. Per lui la vetta era l' unico punto terrestre più vicino alla gloria di Dio. Personalmente questa 3 giorni ha cambiato il mio pensiero sul rapporto con gli altri, ha motivato il mio spirito di collaborazione ma soprattutto di unità.

Sara Saggia

Vorrei cominciare dicendo che per me ritornare a Civitavecchia è sempre un'emozione bellissima, come ritornare a casa dopo un lungo viaggio. Di questa tre giorni mi porto nel cuore parecchie cose ma in particolare, il roveto ardente.E' stata un'emozione unica quasi inspiegabile, come un'illuminazione dopo tanta nebbia, io là ho aperto gli occhi per la prima volta; all'inizio ero nervosa per il fatto che non sapevo le canzoni che cantavano e non riuscivo a stare in ginocchio, perché mi facevano male le ginocchia, poi tutto d'un tratto ho avuto come

un'illuminazione (solo a ripensarci mi viene ancora da piangere), ho capito che Maria era lì, proprio davanti a me e mi stava guardando; io tremavo, piangevo e poi senza neanche accorgermi mi sono ritrovata in ginocchio; non mi sentivo pronta, ma pronta o non pronta, Lei era lì e io ho chiesto perdono per tutto, tutto il male che ho fatto agli altri e a me stessa, e ho chiesto poi aiuto per cercare di cambiarmi, esser una persona migliore, poi mi sono sentita meglio perché per la prima volta Le avevo parlato con fede, con la vera fede.

Sara Cattarin

Battesimo di Giovanni Tottolo il 5 gennaio 2014

A Loppiano

La comunità Interna dei Missionari della Gioia in ritiro a Loppiano, la cittadella del Movimento dei Focolari, nel mese di Gennaio.

In preghiera di fronte alla tomba di Renata Borlone, di cui è in corso la causa di beatificazione.

Forza Piemonte!

Momenti di gioia e di... relax.

Foto di gruppo durante il nostro week-end 15-16/02

3 giorni comunitaria a Treviso

Dal 24 al 24 Aprile 2014 abbiamo vissuto a Treviso la 3gg comunitaria, ospiti dei nostri fratelli del Veneto. Abbiamo avuto l'occasione di meditare sul senso della sofferenza e del dolore nella nostra vita, e come alla luce di Gesù crocifisso e risorto si possa arrivare a vivere la Gioia piena che solo Lui ci dona. Questa gioia piena ha invaso i vostri cuori, che hanno sperimentato l'atmosfera pasquale di Gesù Risorto.

Pur non avendo potuto essere presente fin dall'inizio, questa tre giorni mi è piaciuta tanto perché ho capito che bisogna rimanere fermi e gioiosi nella fede, nonostante le prove e le difficoltà di ogni giorno, che possono capitare a noi giovani a scuola o ai grandi al lavoro; ma noi dobbiamo dimostrare la nostra gioia, che è una gioia piena e realmente vissuta. Un'altra cosa che mi è piaciuta è stata la "creazione" del coro "Voci nella Gioia" : è una bella iniziativa che riguarda soprattutto noi giovani, la nostra energia e la nostra voglia di fare. Voglio ringraziare tutti quelli che hanno organizzato e che vi hanno partecipato perché è stata una bellissima esperienza che mi ha insegnato tanto. Vorrei ancora ringraziare P.Sergio per le sue parole che mi sono state tanto di aiuto.

Monica Agostini

"Per me la tre giorni è iniziata un giorno prima andando ad aiutare le persone che stavano pulendo i locali dove avremmo trascorso le nostre giornate.Anche se in questa tre giorni eravamo di meno rispetto alle altre volte, mi è piaciuto il clima di unità che si è creato tra di noi per ogni piccola cosa che facevamo.Con gli adolescenti e i giovani abbiamo parlato della sofferenza e dei modi con cui la affrontiamo. Attraverso varie dinamiche, come quella del bicchiere di vetro che quando cade per terra si frantuma in mille pezzi e quella del fiore che calpestato non va in frantumi, abbiamo capito che noi tendiamo sempre a buttarci giù e a non capire che se ci arriva un dolore non dobbiamo abbatterci, ma pregare e affidarci a Gesù. Altro momento bello è stato quando noi giovani abbiamo preparato delle scenette prendendo spunto dal Vangelo dei discepoli di Emmaus e abbiamo cercato di ambientarle ai giorni nostri. Tutte le piccole rappresentazioni che abbiamo fatto mi hanno colpito tanto."

Teresa

Per noi, che veniamo dalla Sardegna è sempre una felicità fare famiglia con i nostri fratelli del Veneto. Egli mettono a nostra disposizione parte della loro casa ed è bello condividere le nostre esperienze di famiglia, e cogliere così la possibilità di andare in profondità. Essendo arrivati un giorno prima, abbiamo avuto la possibilità di aiutare nelle pulizie dei saloni messi a disposizione per la tre giorni, dalla Parrocchia di San Lazzaro. Questa tre giorni ci ha interrogato sul perché della sofferenza e qual è la strada della gioia. Padre Sergio, con l'aiuto di diversi brani tratti dalla Parola di Dio, ci ha portato a comprendere meglio, che la strada della gioia vera passa sempre per la croce e che tutto comincia con un sì al dolore dell'attimo presente. Il segreto sta nel trasformare il dolore in amore. Quest'anno l'esperienza della malattia di Gabriele e del dolore offerto insieme alla famiglia ed alla comunità, ci ha fatto toccare con mano questa verità. Pur sentendo tutti la loro mancanza, questa tre giorni ha visto un totale coinvolgimento di tutte le nostre famiglie, che con un ulteriore slancio e tanto amore, si sono adoperate per far sì che tutto andasse bene, ci fosse un clima di fraternità, come effettivamente è stato. E' stata una esperienza che ci ha lanciato a vivere sempre di più la nostra vita, con la consapevolezza di essere davvero Missionari della Gioia "piena".

Betty e Mariano

La 3 giorni è sempre una grazia, soprattutto in Veneto; infatti l'amore dei fratelli del Veneto è sempre particolare: pieno, accogliente, semplice e concreto e ci fa sentire proprio a casa.
Dal punto di vista spirituale è stata una cosa meravigliosa meditare sulla sofferenza! Vorrei ringraziare con tutto il cuore lo Spirito Santo che ha agito in un modo così potente in P. Sergio per donarci proprio quello che avevamo o avevo bisogno io personalmente, con una chiarezza e profondità che non ha lasciato nessun vuoto. Io avevo meditato e vissuto tante volte G.A. anche con una profondità rara, ma non avevo la chiarezza di collegare la sofferenza con il Vangelo, con la vita di Gesù, con i suoi apostoli … Vi dico una cosa: mentre P. Sergio parlava della sofferenza, io gioivo tanto, tanto, tanto. Non so perché ma ero piena, anche in questo momento che scrivo l'esperienza mi viene la pelle d'oca! La sofferenza è una chiamata, io sono certa di questo, ci voglio credere fino in fondo e anche se vivo tutto questo in piccolo, poiché realizza e riempie il cuore, io non voglio perdere tale chiamata. Come ai discepoli di Emmaus ardeva il loro cuore mentre Gesù spiegava loro le Scritture, a me ardeva il cuore nel gustare le Sue piaghe, la Sua vita, il fatto che mi dà Tutto Sé stesso ogni giorno, puntuale, non manca mai; io non ho nessun merito nel riceverLo, solo la "Sua grazia"! Pensate: quello che soffriamo noi è proprio niente, nulla confronto a quello che Lui ha fatto e sta facendo per ognuno di noi! Un'altra cosa che mi ha toccato profondamente è stato il parlare della Gioia Piena! Nessun'altro dà la gioia vera e piena come quella che dà Gesù. Tutti sperimentiamo le difficoltà, le sofferenze, le incomprensioni, gli imprevisti.. , ma se hai sperimentato la gioia di Gesù nulla ti ferma davanti a nessuna situazione, ti viene una spinta nell'anima di ricominciare sempre, con fatica, ma con nel cuore una gioia immensa!

Sr.Yesumary

VIAGGI IN INDIA - febbraio 2014

Carissimi, sentiamo importante aggiornarvi degli ultimi viaggi in India avvenuti dal 20 febbraio al 7 marzo scorso e dal 24 giugno all'11 luglio 2014. Prima passiamo sempre da Bangolore. E' sempre una gioia l'incontro con la famiglia delle nostre Suorine, con la famiglia di Jerome e con tante persone con cui abbiamo condiviso la vita per vari anni. Poi siamo andati a Mysore dalle suore Orsoline per incontrare le orfane che seguiamo con l'adozione a distanza, la famiglia di Roopa e Anthony e la nostra aspirante suora, Gracey, piena di luce, che sta frequentando il secondo anno di preuniversitario. In tutti troviamo sempre tanta gioia e tanto desiderio di crescere nel bene.

Il seminarista Jerome e l'aspirante Gracey

Dopo questa tappa abbiamo proseguito per Ranchi. Lì ci attendevano vari problemi da risolvere per poter far partire la costruzione dell'asilo. Un momento particolarmente bello nel viaggio di febbraio è stata la partecipazione alla celebrazione del centenario di St. Albert College, il Seminario Pontificio dove si trova il nostro Jerome. È stata l'occasione per conoscere il Nunzio Apostolico in India e vari vescovi della zona e ripercorrere e toccare con mano il sacrificio di tanti missionari che hanno dato la vita per la formazione e la crescita di tanti sacerdoti e del Regno di Dio in quelle terre: noi ora ne raccogliamo i frutti! Bello, affettuoso e cordiale è stato (come sempre) l'incontro con il Cardinal Toppo, che ci segue con amore e aspetta con gioia l'inizio della nostra opera.

Il seminario St. Albert's College addobbato per la festa del centenario

Celebrazione del centenario: trattenimento con i Vescovi

Incontro con il Cardinale Telesphore Toppo

10 luglio 2014: posa della prima pietra in India

Mentre nel mese di Febbraio sono andato da solo, nel mese di Giugno sono venuti con me Teresina, Sr. Yesumary e Alessandro Rei, il nostro seminarista che studia Filosofia alla Facoltà Teologica "Regina Apostolorum" di Roma.
Insieme abbiamo affrontato le varie situazioni per far partire lo scavo della recinzione e i preparativi per la posa della prima pietra dell'Asilo, di cui stiamo iniziando la costruzione.
Il terreno del nostro asilo si trova a circa 500 m da una grande scuola delle Suore di Betania, che ci hanno aiutato in tutti i modi nei vari preparativi.
Anche le Suore Oblate di Nazareth hanno collaborato con noi a vari livelli, inclusa la preparazione dei canti (anche un canto alla Madonna in italiano).
Cogliamo questa occasione per porgere loro il nostro sincero ringraziamento.

È poi giunto il 10 luglio, giorno tanto atteso per la posa della prima pietra. Ha voluto onorarci della Sua presenza e presiedere alla celebrazione il Card. Telesphore Toppo, Arcivescovo di Ranchi, che ci segue sempre con tanto amore.
Ci siamo raccolti intorno alla statua della Madonnina che abbiamo posto su un pilastrino a guardia della nostra opera e dopo il saluto di P.Sergio, il Cardinale ha iniziato la celebrazione. È stato commovente il momento della Benedizione e quando prima il Cardinale e poi gli altri partecipanti hanno messo il cemento sulla prima pietra che abbiamo portato dal colle delle Apparizioni di Medjugorje, con sopra scritto "da Medjugorje a Ranchi": si sentiva la presenza della Madonna che benediceva l'inizio di un'opera di Dio e Suo progetto.
Alla fine Teresina ha espresso il nostro ringraziamento al Cardinale e a tutti i partecipanti e, con le sue parole semplici, sentite e profonde, ha fatto commuovere tutti i presenti.

La gioia di quel giorno è ancora nei nostri cuori, ci accompagna e ci dà la forza nell'affrontare tutte le difficoltà che ancora ci separano dalla meta.
Continuiamo a pregare perché la Madonna mandi la Provvidenza necessaria per completare l'opera e le nostre Suorine possano diventare strumenti dell'Amore di Dio per tante persone che aspettano il sorriso e la tenerezza materna di Maria.
Ringraziandovi della vostra partecipazione e condivisione alla nostra missione, porgiamo a tutti i nostri cordiali e affettuosi saluti, uniti alla nostra costante preghiera.

In Maria sempre.
Padre Sergio e comunità tutta.

Il Cardinale Toppo benedice...

... e posa la prima pietra

Con la Diocesi di Civitavecchia da Papa Francesco

Il 15 gennaio 2014 la nostra Comunità si è unita alla Diocesi di Civitaveccia per partecipare all'udienza di Papa Francesco in Piazza S.Pietro. E' stato un momento veramente particolare in cui siamo stati toccati dal suo amore di padre e ci siamo sentiti profondamente parte della Chiesa.

Ecco le impressioni di Marcella. Finalmente si parte per Roma, destinazione piazza S. Pietro, udienza di Papa Francesco. Grande nel mio cuore il desiderio di vederlo da vicino. Troviamo posto lontano dalle transenne, quindi inizio a perdere la speranza. Con Marina e Arianna decidiamo di andare alla toilette…una fila incredibile! Passa il tempo e la mia speranza di vedere Papa Francesco da vicino inizia a vacillare. Ma dopo un bel po' che eravamo in fila arrivano alcune persone della sicurezza che ci proibiscono di muoverci, non solo, sbarrano il nostro passaggio con le transenne. La mia speranza? Sembrava proprio svanita… Io che tanto volevo vedere il Papa da vicino, bloccata in una lunghissima fila. Intanto il Papa era uscito e girava con la papamobile lungo il persorso in piazza San Pietro e, donna di poca fede, mai e poi mai avrei immaginato che… sì, il Papa è passato a pochissimi metri da noi ed io mi sono sentita piccola piccola per la mia poca fede e per l'emozione che ho provato nel vederlo così vicino. Grazie Signore e grazie a Papa Francesco.

Marcella Meloni

LA RISPOSTA DI MARIA

Era il 2 febbraio, 19°anniversario della Lacrimazione della Madonnina, è venuta a trovarci una famiglia della Lombardia. Siccome noi eravamo radunati in preghiera durante la Giornata Comunitaria mensile, questa famiglia è stata accolta da Teresina, che ha comunicato loro il suo dolore per il ritorno in Veneto della famiglia di Luca e Marica, causa la mancanza di lavoro e il fermo lavori del Villaggio Famiglie. Questa famiglia ha ascoltato con attenzione e alla fine si è detta disposta a inviarci un'offerta consistente per poter riprendere i lavori. Grazie alla generosità di questa famiglia nel mese di Marzo sono ripresi i lavori puntando alla realizzazione dell'intonaco esterno in modo da poter rimuovere anche i ponteggi e poter poi proseguire con gli impianti interni. Questo avvenimento è stato per noi una grazia grande della Madonna, che nel giorno della sua festa ha risposto concretamente alla nostra preghiera come solo Lei sa fare. Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore questa famiglia che si è fatta strumento di Maria per la realizzazione del Suo progetto.

Ma la Madonna non si è fermata qui. Da circa due anni cercavamo di vendere la casa che Teresina aveva in Sardegna. L'occasione si è presentata nel luglio scorso e si è concretizzata la vendita nel mese di ottobre; questo ci permette di fare un passo ulteriore nel proseguire i lavori del Villaggio Famiglie. Teresina in memoria dei suoi genitori ha voluto devolvere tutto il ricavato per il Villaggio Famiglie e per l'asilo che stiamo costruendo in India. A lei e ai suoi familiari, tutto il nostro ringraziamento e la nostra preghiera.

Dai primi mesi di quest'anno abbiamo sentito importante creare una **pagina Facebook dell'Oasi della Gioia**, per poter essere sempre più in contatto e vicini a tutti voi e ai nostri giovani. Pensiamo infatti possa essere un passo concreto di comunione e di Evangelizzazione, che ci aiuta a condividere la nostra vita e la gioia che Gesù dona ai nostri cuori, infatti il dolore condiviso si alleggerisce e la gioia comunicata si moltiplica.

A tutti i nostri sinceri Auguri di un Santo Natale e Felice Anno nuovo, uniti alla nostra preghiera.